



Ordine degli Avvocati
di Lanciano



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI LANCIANO

Rendiconto di gestione e relazione

Anni 2008/2009

ORDINE AVVOCATI E PROCURATORI DI LANCIANO RENDICONTO BIENNIO 2008/2009

Disponibilità finanziarie	CASSA	C.C. POSTALE	C.C. CASSA RISPARMIO	C.C. BANCA POPOLARE	TOTALE
Saldo Iniziale 2008	193,53	3.666,58	58.362,76	-	62.222,87
entrate	29.799,41	27,56	121.020,55	83.783,95	234.631,47
uscite	29.320,23	507,60	179.383,31	53.927,58	263.138,72
Saldo attivo al 31/12/2009	672,71	3.186,54	-	29.856,37	33.715,62
Crediti Vs. Associati al 31/12/2009	avv. 2008 12.120,00	prat. 2008 6.100,00	avv. 2009 18.570,00	prat. 2009 7.380,00	TOTALE 44.170,00
Crediti diversi al 31/12/2009	Fatt.n. 11 960,00	Fatt. n. 16 144,00	Erario IVA 164,18	Ritenute subite 60,30	TOTALE 1.328,48
Debiti Verso Fornitori al 31/12/2009		fatt. IPSOA 6.272,36		altre fatture 1.100,00	TOTALE 7.372,36
Quote Verso CNF (pagamenti 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007)					TOTALE 42.516,14

COSTI, SPESE E PERDITE

USCITE

USCITE	2008	2009	Biennio 2008-09
Salari e stipendi	19.130,00	18.449,00	37.579,00
Contributi Sociali	14.090,66	14.490,17	28.580,83
Spese Fotocopie	580,60	46,00	626,60
Pubblicità	-	-	-

Rinnovo albo	3.708,00		3.708,00
Consulenze	3.099,35	2.022,88	5.122,23
Elaborazione Dati	1.318,00	1.098,00	2.416,00
Spese Postali	1.286,88	1.058,00	2.344,88
Spese Telefoniche	1.037,00	1.200,00	2.237,00
Assicurazioni	1.371,79	1.556,54	2.928,33
Vers. Assistenza Cassa	-	-	-
Spese per rinfreschi	1.090,00	2.736,20	3.826,20
Spese Arredamento	-	396,00	396,00
Spese Attrezz.Ufficio	2.609,41	128,30	2.737,71
Spese di Cancelleria	7.993,49	1.330,64	9.324,13
Manutenzioni e riparazioni	315,88	1.783,20	2.099,08
Spese tenuta Albi e varie	10.681,12	1.777,40	12.458,52
Spese notificazioni	558,74	367,69	926,43
Spese per formazione	6.288,40	24.923,30	31.211,70
Spese part. Lutto	550,00	-	550,00
Oneri bancari per servizi	418,36	603,08	1.021,44
Fondazione Gentile	-	-	-
Viaggi e Trasferte	2.388,81	537,45	2.926,26
Collaborazione Prof.	6.597,66	2.747,00	9.344,66
Spese di Aggiornamento	8.242,64	6.605,30	14.847,94
Spese di pulizia	1.549,32	1.549,32	3.098,64
Spese di rappresentanza	7.815,89	3.666,80	11.482,69
Contributo Cons.Naz.For.	11.055,24	11.985,00	23.040,24
Spese varie	-	-	-
Interessi passivi v/erario	0,23	16,91	17,14
Spese telecomandi e vari	-	2.088,00	2.088,00
IRAP	2.152,89	2.187,32	4.340,21
Imposte e tasse	327,55	504,45	832,00
Valori Bollati	-	24,80	24,80
Fondo solidarietà		5.000,00	5.000,00
Attribuz.Fondo CNA		7.000,00	7.000,00
Contributi OUA	1.950,00		1.950,00
Totale	118.207,91	117.878,75	236.086,66

RICAVI E PROFITTI**ENTRATE**

	2008	2009	Biennio 2008-09
Iscrizione Praticanti	15.685,23	6.231,65	21.916,88
Quota Associativa	67.911,94	54.314,26	122.226,20
Pareri	13.824,00	7.493,50	21.317,50
Telecomandi	-	2.035,00	2.035,00
Kit Firma digitale	5.666,41	-	5.666,41
Fondo Assist. Cassa	-	7.000,00	7.000,00
Corsi Specializzazione	-	15.660,00	15.660,00
Quota partecip.cena	2.800,00	1.040,00	3.840,00
Interessi attivi postali	13,78	12,91	26,69
Interessi Att.Bancari	1.289,53	556,45	1.845,98
Totali	107.190,89	94.343,77	201.534,66

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

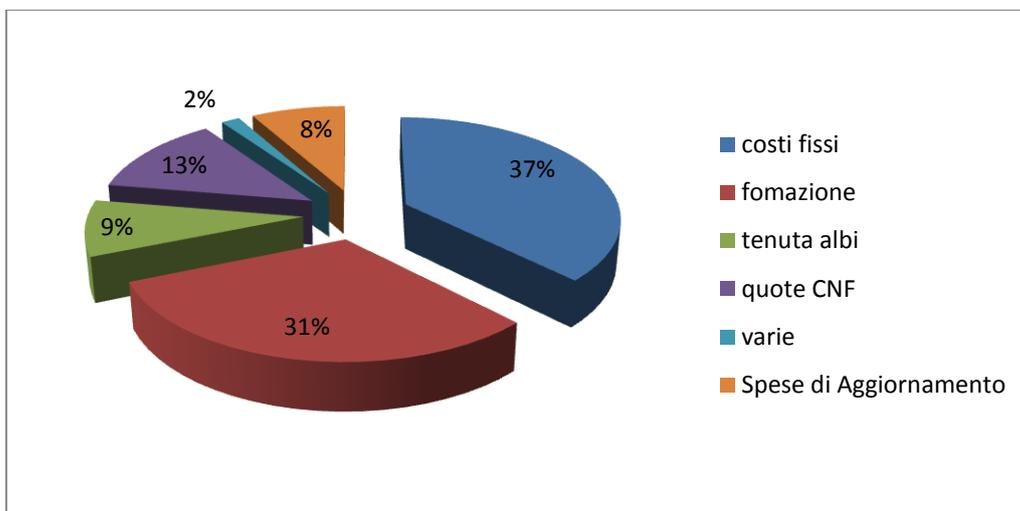
Terminato il biennio di carica, il Consiglio uscente sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio Consuntivo relativo al biennio 2008/2009, allegandovi delle brevi osservazioni che consentiranno di comprendere le dinamiche, anche evolutive, nella gestione economica del Consiglio dell'Ordine.

Va detto, in primo luogo, che dal prospetto riepilogativo si evince un saldo attivo di euro 33.715,62, un debito verso fornitori di euro 7.372,36 (si tratta del pagamento in favore della Wolters Kluwer dell'ultima tranche stabilita per lo svolgimento del Corso di Formazione per Curatori Fallimentari) ed un credito di 1.328,48 (anch'esso riferito al pagamento residuo per tale corso da parte di alcuni partecipanti). Ho ritenuto di aggiungere due ulteriori voci, che ritengo meritino la dovuta attenzione poiché forniscono lo spunto per alcune riflessioni legate ad una dovuta proiezione, nel futuro, della gestione del nostro Consiglio dell'Ordine. Tali voci sono rispettivamente "CREDITI VS ASSOCIATI" e "PAGAMENTO QUOTE CNF", la prima di euro 44.170,00 e la seconda di euro 42.516,14.

Prima di esaminare tali questioni, ritengo di dover dare più approfonditi ragguagli in ordine alle singole voci, in entrata e in uscita, riportate nel rendiconto.

1— LE VOCI DI SPESA

L'analisi delle singole voci di spesa avute nel biennio appena concluso consente di trarre delle importanti considerazioni. Ho ritenuto di riassumere in un grafico a torte le più rilevanti voci di spesa, al fine di mostrare la loro incidenza nel biennio di gestione.



I "COSTI FISSI", che comprendono stipendi, oneri sociali e consulenze (elaborazione dati e redazione buste paga), rappresentano circa il 37% delle uscite del Consiglio, mentre altra parte rilevante è costituita dalle spese per la "FORMAZIONE". Tale ultimo capitolo di spesa è estremamente variegato, essendo composto non solo della voce "spese per formazione" che potete leggere nel rendiconto (nella quale sono compresi i compensi per la società che raccoglie le presenze degli iscritti –Baldinetti S.n.c.–, il pagamento eseguito alla Wolters Kluwer, società organizzatrice del convegno per i Curatori Fallimentari, le somme versate per gli impianti audio durante le conferenze –Venditti Angelo– e per l'affitto delle sale –Consorzio

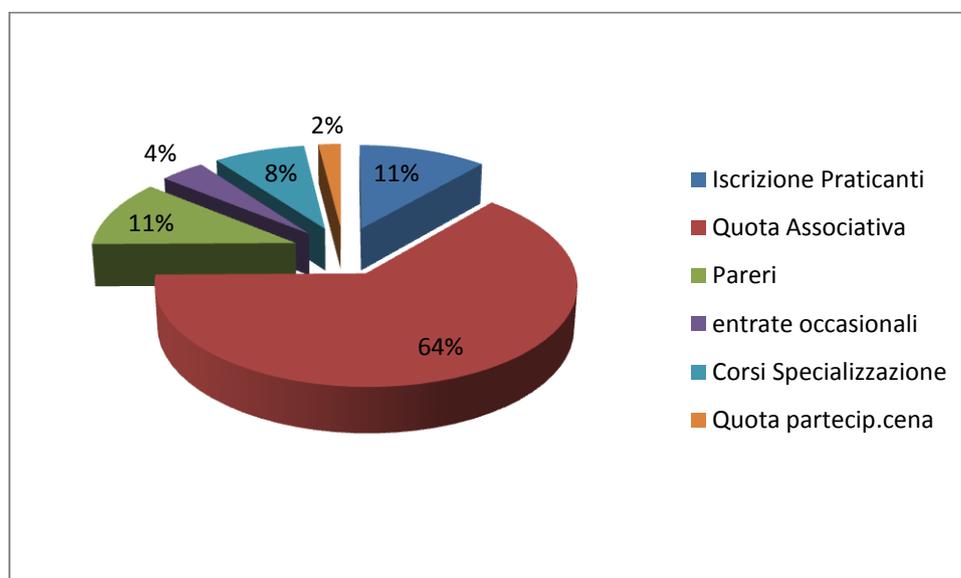
Universitario–) ma anche dalle ulteriori voci “consulenze” (ossia i compensi per i relatori) e –parzialmente– dalla voce “spese di rappresentanza”, nella quale confluiscono i rimborsi spesa pagati ai relatori stessi.

La voce “**QUOTE CNF**”, che rappresenta il 13% delle uscite, riguarda ovviamente la quota annuale (qui riferita al biennio) che gli Ordini devono versare al Consiglio Nazionale Forense nella misura di euro 25.83 per gli Avvocati ed euro 51,66 per i Cassazionisti.

Infine, la voce “**TENUTA ALBI**”, che rappresenta circa il 9% delle uscite, è riferita essenzialmente alle spese per la gestione informatica degli albi (difese d’ufficio, programma di gestione segreteria, acquisto programma “Riconosco” per la gestione degli eventi formativi, sito internet del Consiglio)

2– LE ENTRATE

E’ noto quali siano, di norma, le fonti da cui il Consiglio dell’Ordine trae le proprie risorse.



La voce maggiormente rilevante è costituita dalle quote associative versate dagli iscritti, che costituisce il 64% delle entrate. La quota di iscrizione al Registro Praticanti e la Tassa Parere (ossia il versamento, da parte del richiedente, del 3% degli importi liquidati dal Consiglio in occasione del rilascio di parere sulle parcelle) si attestano entrambe all’11% delle entrate.

Le voci rimanenti sono tutte entrate interamente compensate, nel senso che costituiscono rimborsi di costi sostenuti: più in particolare, la voce “corsi di specializzazione”, che rappresenta l’8% delle entrate, si pareggia con la voce “spese di formazione” evidenziata come costo (nel senso che la somma versata alla Wolters Kluwer per il corso di formazione è costituita dagli importi versati dai partecipanti al corso stesso); le “entrate occasionali” sono riferite all’acquisto dei telecomandi e dei kit Polisweb da parte degli Iscritti, beni precedentemente acquistati dal Consiglio; la voce “quota partecipazione cena” è costituita dalle somme versate dai Colleghi in occasione delle cene annuali organizzate dal Consiglio che, ovviamente, sono previste, come costi, tra le “spese per rinfreschi” (nelle quali vanno a confluire anche le spese per il buffet in occasione degli auguri di Natale).

3– DIECI ANNI DI GESTIONE: L'ANALISI DEI RENDICONTI DAL BIENNIO 1998/1999 AD OGGI

Analizzare un rendiconto biennale senza dare uno sguardo al futuro significa fornire una visione parziale e frammentaria della gestione del Consiglio, mentre ritengo sia oggi indispensabile fornire delle proiezioni sull'immediato futuro attraverso lo studio dell'evoluzione del rapporto tra entrate ed uscite degli ultimi anni.

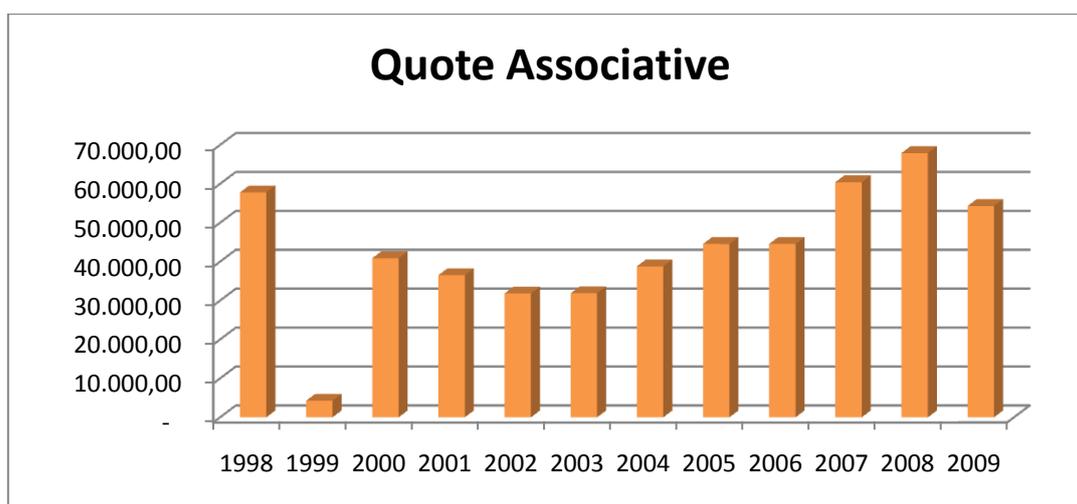
3.1– LE VOCI DI ENTRATA

Come già visto nel grafico a torta visualizzato nel paragrafo 2, le entrate del Consiglio sono costituite essenzialmente da tre voci: versamento quote associative, iscrizione praticanti e tassa parere.

In riferimento a tali voci, questi sono i grafici di andamento negli ultimi 12 anni di attività del Consiglio:

3.1.1– QUOTE ASSOCIATIVE

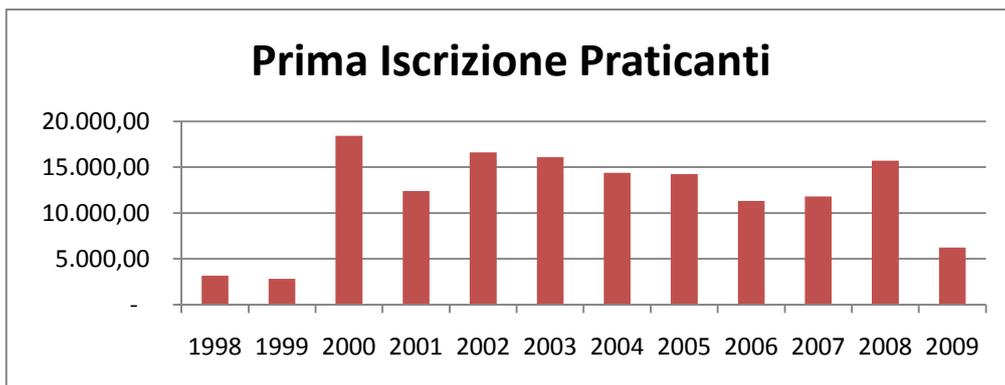
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Quote Associative	57.801,86	4.260,77	40.890,47	36.539,33	31.834,93	31.884,64	38.796,01	44.553,69	44.563,99	60.431,99	67.911,94	54.314,26



Da tale grafico si possono evincere due dati: il primo è il costante aumento delle entrate per le quote associative (Avvocati e Praticanti Avvocati) dal 2003, con una sostanziale stabilizzazione dal 2007. Il maggior importo incamerato nel 2008 è dovuto alle procedure (bonarie) di recupero azionate dal Consiglio, alle quali si è pensato di ovviare consentendo agli Iscritti di pagare tramite POS direttamente presso la Segreteria del Consiglio, anziché con bonifico bancario da eseguirsi presso lo sportello bancario. Tuttavia, già nel 2009, terminate le procedure di recupero degli anni precedenti, ci si è trovati a dover fare i conti con il mancato incasso di quote associative per complessivi euro 44.170,00 (più in dettaglio: euro 12.120,00 Avvocati 2008; euro 6.100,00 Praticanti 2008; euro 18.570,00 Avvocati 2009; euro 7.380,00 Praticanti 2009)

3.1.2– PRIMA ISCRIZIONE PRATICANTI AVVOCATI

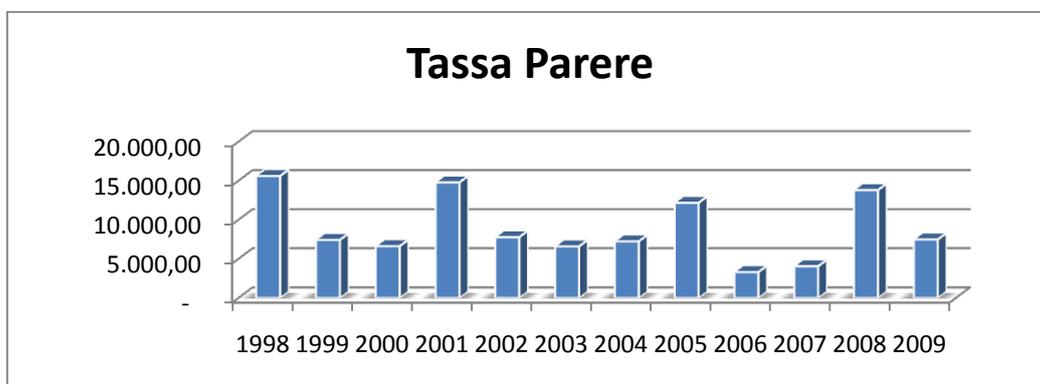
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Iscrizione Praticanti	3.168,46	2.812,11	18.409,11	12.394,97	16.600,86	16.091,44	14.389,52	14.243,00	11.301,55	11.814,75	15.685,23	6.231,65



La voce “iscrizione praticanti” non va confusa con il pagamento della quota associativa annuale versata dai Praticanti Avvocati (che è contenuta dalla tabella sulle quote associative unitamente a quelle versate dagli Avvocati) ma è data dal versamento della quota di prima iscrizione e della quota annuale. Il dato che emerge da tale grafico, comunque già percepito nello svolgimento quotidiano della nostra attività professionale, è una sostanziale diminuzione del numero dei praticanti avvocati, progressivamente ridottosi (con eccezione nell’anno 2008) dal 2002 ad oggi.

3.1.3– TASSA PARERE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tassa Parere	15.619,26	7.437,43	6.635,72	14.801,13	7.792,90	6.609,00	7.250,44	12.187,53	3.312,16	4.071,61	13.824,00	7.493,50



Difficile fare considerazioni di tipo sostanziale sulla tassa parere: questa dipende interamente dallo svolgimento della vita professionale degli iscritti e può esser fornita solo come indicazione matematica di riferimento: in media, le entrate per la tassa parere ammontano ad euro 8.919,56 annui.

3.2– LE VOCI DI SPESA

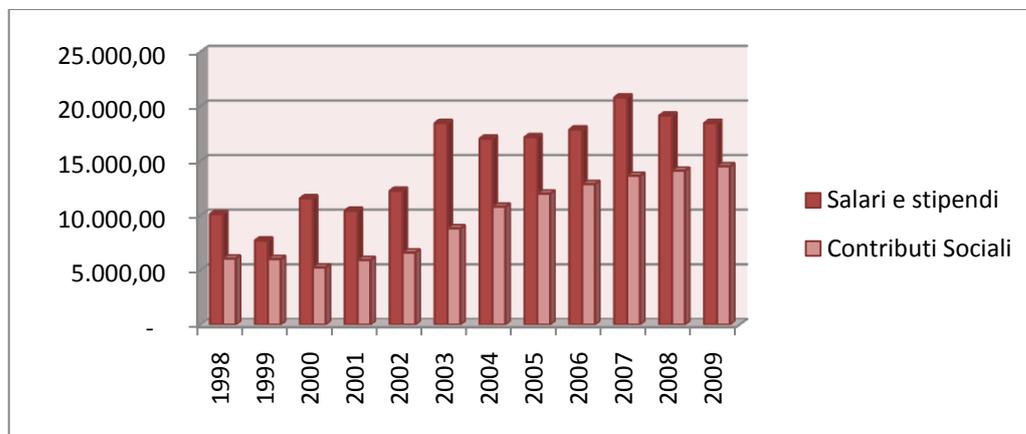
3.2.1– LE SPESE INVARIATE

In primo luogo, può osservarsi come siano rimaste sostanzialmente invariati (salvo il loro aumento per l’inflazione) i costi fissi legati agli stipendi ed alle consulenze esterne (elaborazione dati e buste paga):

3.2.1.1– STIPENDI

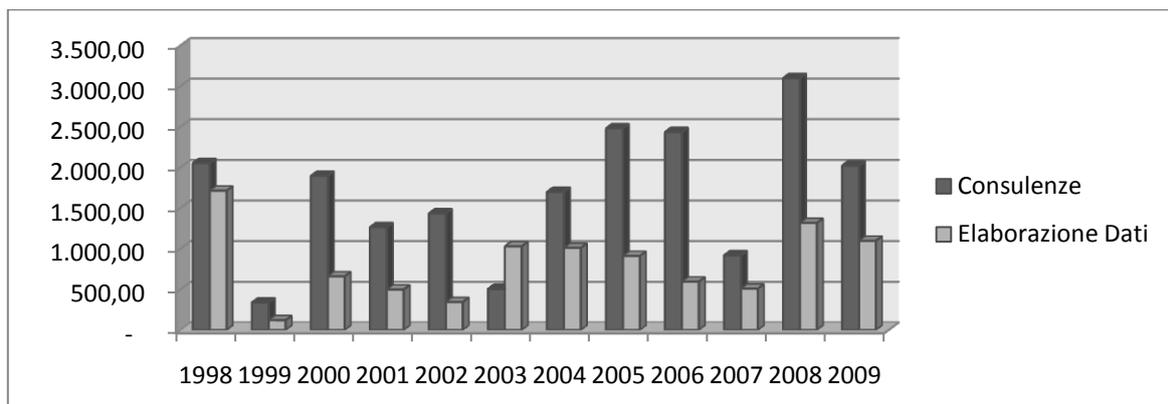
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009

Salari e stipendi	10.125,65	7.705,02	11.561,92	10.436,04	12.260,73	18.452,82	17.030,00	17.152,00	17.871,00	20.801,00	19.130,00	18.449,00
Contributi Sociali	6.052,56	6.014,14	5.238,94	5.918,60	6.602,12	8.813,68	10.791,55	11.993,14	12.869,26	13.628,34	14.090,66	14.490,17



3.2.1.2- LE CONSULENZE ESTERNE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Consulenze	2.053,43	337,50	1.896,43	1.264,29	1.435,35	505,18	1.699,48	2.481,27	2.436,13	918,19	3.099,35	2.022,88
Elaborazione Dati	1.714,64	121,37	661,06	498,38	343,20	1.029,48	1.010,40	910,80	595,20	508,83	1.318,00	1.098,00



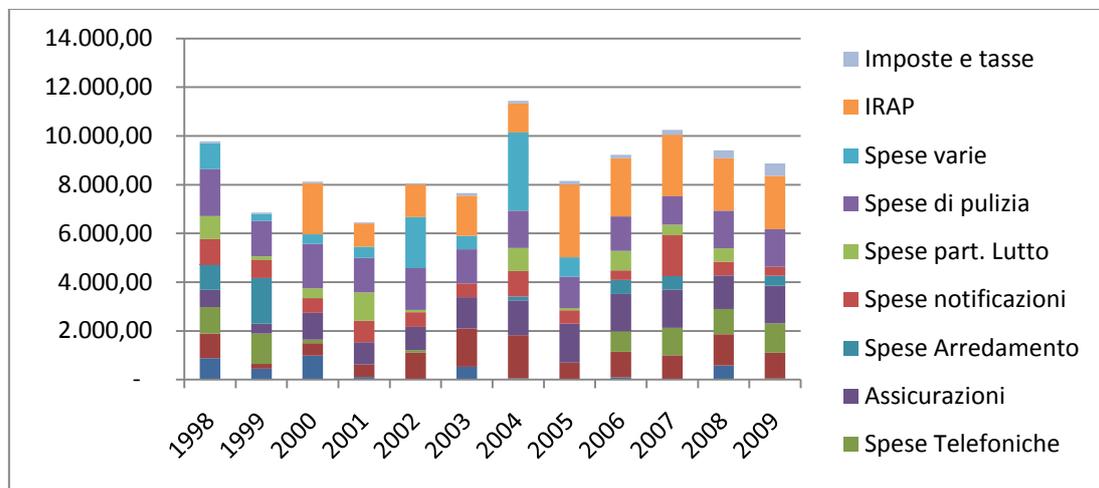
In riferimento alle consulenze, va solo chiarito che il maggior esborso sostenuto nel 2008 deriva dalla minor spesa affrontata nel 2007, nel senso che numerose fatture emesse dai consulenti nel corso di tale anno sono state pagate l'anno successivo (2008) unitamente alle fatture di competenza dell'anno in corso (2008). Il costo medio delle consulenze, dunque, può dirsi sostanzialmente invariato.

3.2.1.3- SPESE VARIE

Altre voci sostanzialmente invariate negli anni sono quelle sostenute per la pulizia dei locali, per fotocopie, postali, per assicurazioni, arredamento, notificazioni, partecipazione ai lutti, Irap e imposte e tasse.

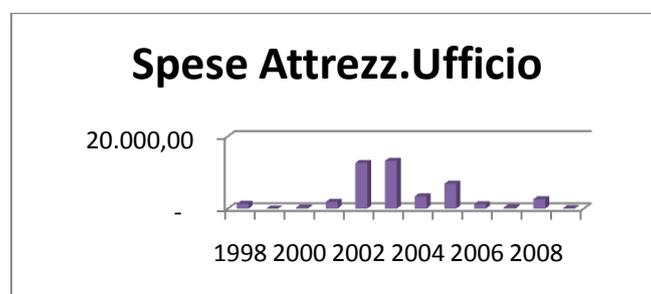
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese Fotocopie	886,09	444,10	984,16	107,84	-	527,80	55,00	-	95,84	7,60	580,60	46,00
Spese Postali	999,85	206,55	506,70	512,61	1.109,39	1.575,31	1.762,35	701,70	1.045,45	991,75	1.286,88	1.058,00
Spese Telefoniche	1.091,27	1.234,85	150,81		99,93	-		-	839,00	1.120,00	1.037,00	1.200,00
Assicurazioni	709,06	410,37	1.104,97	908,71	959,09	1.281,89	1.436,10	1.600,14	1.529,38	1.582,73	1.371,79	1.556,54
Spese Arredamento	1.013,91	1.870,61					150,00	-	580,08	540,00	-	396,00

Spese notificazioni	1.069,08	740,47	599,00	881,39	592,23	556,28	1.058,11	543,69	393,32	1.677,71	558,74	367,69
Spese part. Lutto	940,98	157,00	404,39	1.167,19	95,00	-	943,00	90,00	800,00	440,00	550,00	-
Spese di pulizia	1.920,90	1.446,08	1.818,50	1.420,26	1.723,84	1.409,89	1.529,04	1.291,10	1.420,21	1.161,99	1.549,32	1.549,32
IRAP			2.088,55	948,21	1.336,66	1.642,79	1.181,00	2.993,87	2.373,62	2.526,11	2.152,89	2.187,32
Imposte e tasse	77,67	69,72	69,72	41,83	55,79	106,65	111,58	143,10	147,60	197,34	327,55	504,45



Da tali voci sono state volutamente omesse le spese per le attrezzature di ufficio, vista la rilevante spesa, del tutto eccezionale, sostenuta dal Consiglio per il rinnovo dei locali affrontata negli anni 2002 e 2003.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese Attrezz.Ufficio	1.326,78		301,61	1.853,56	12.634,80	13.246,43	3.387,32	6.866,00	1.238,35	312,00	2.609,41	128,30



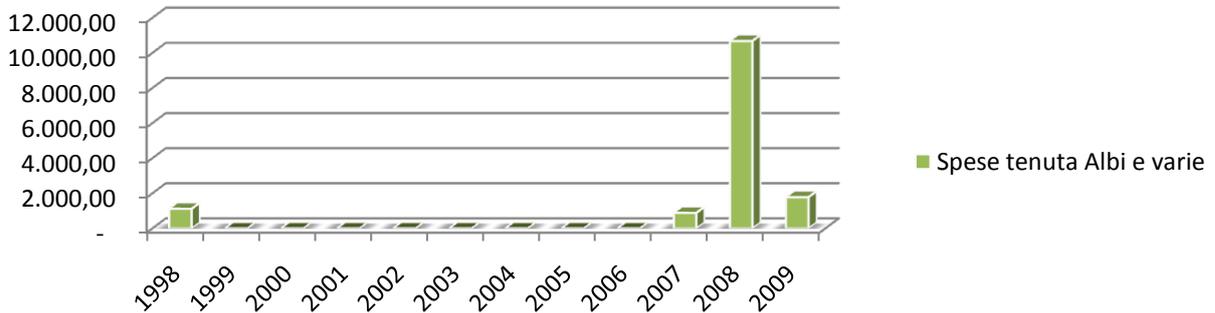
3.2.2– LE SPESE IN AUMENTO

Dopo aver esaminato le voci rimaste sostanzialmente invariate rispetto agli anni precedenti, occorre porre notevole attenzione sull'aumento dei costi dovuti, essenzialmente, alla formazione obbligatoria ed alla tenuta degli albi che, come si evince dal grafico a torta presentato al paragrafo 1, costituiscono il 40% delle spese affrontate dal Consiglio nel biennio 2008–2009 (31% formazione e 9% tenuta albi).

3.2.2.1– SPESE DI TENUTA DEGLI ALBI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese tenuta Albi	1.115,55									883,08	10.681,12	1.777,40

Spese tenuta Albi e varie



Le spese per la tenuta degli Albi è da ricondurre essenzialmente alle fatture emesse dalla Di Clemente Software. Occorre tener conto del fatto che la tenuta degli Albi non è più un semplice adempimento, ma un vero e proprio onere finanziario per il Consiglio, dato che il programma di gestione ha un proprio costo annuale. Da tener anche da conto, peraltro, che l'informatizzazione del Consiglio è divenuta un obbligo per effetto dell'entrata in vigore della recentissima riforma del processo civile, la quale ha modificato l'art.16 dell'ordinamento professionale prevedendo come obbligatoria la comunicazione telematica degli albi nonché l'indicazione della posta elettronica certificata¹. All'onere dovuto per il programma di gestione si aggiunge quello per la tenuta degli Elenchi informatici per le difese d'ufficio, anche questa obbligatoria, nonché il programma di gestione dei crediti formativi "Riconosco" che è stato acquistato nel 2008 ed attivato nel 2009, che avrà grande utilità al termine del triennio previsto per la formazione obbligatoria. In particolare, tale programma consente ad ogni Iscritto di consultare, attraverso il sito internet del Consiglio dell'Ordine, i crediti formativi maturati con la frequenza dei corsi.

¹ Si riporta, sul punto, l'Art. 14 della bozza della "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", rubricato *Albi, elenchi e registri*, secondo il quale:

1. Presso ciascun consiglio dell'ordine sono istituiti e tenuti aggiornati:

- a) l'albo ordinario degli esercenti la libera professione; per coloro che esercitano la professione in forma collettiva sono indicate le associazioni o le società di appartenenza;
- b) gli elenchi speciali degli avvocati dipendenti da enti pubblici;
- c) gli elenchi degli avvocati specialisti;
- d) l'elenco speciale dei docenti e ricercatori universitari a tempo pieno;
- e) l'elenco degli avvocati sospesi dall'esercizio professionale per qualsiasi causa, che va indicata, ed inoltre degli avvocati cancellati per mancanza dell'esercizio continuativo della professione;
- f) il registro dei praticanti;
- g) l'elenco dei praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo, allegato al registro;
- h) il registro degli avvocati stabiliti, che abbiano il domicilio professionale nel circondario;
- i) l'elenco delle associazioni e delle società comprendenti avvocati tra i soci, con l'indicazione di tutti i partecipanti, anche se non avvocati;
- l) l'elenco degli avvocati domiciliati nel circondario ai sensi del comma 2 dell'articolo 6;
- m) ogni altro albo, registro, o elenco previsto dalla legge o da regolamento.

2. La tenuta e l'aggiornamento dell'albo, degli elenchi e dei registri, le modalità di iscrizione e di trasferimento, i casi di cancellazione e le relative impugnazioni dei provvedimenti resi in materia dai consigli dell'ordine sono disciplinati con un regolamento emanato dal CNF.

3. L'albo, gli elenchi ed i registri sono a disposizione del pubblico e sono pubblicati nel sito internet dell'ordine. Almeno ogni due anni, essi sono pubblicati a stampa ed una copia è inviata al Ministro della giustizia, ai presidenti di tutte le Corti d'appello, ai presidenti dei Tribunali del distretto, al CNF, agli altri consigli degli ordini forensi del distretto, alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza forense.

4. Entro il mese di marzo di ogni anno il consiglio dell'ordine trasmette per via telematica al CNF gli albi e gli elenchi di cui è custode, aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente.

5. Entro il mese di giugno di ogni anno il CNF redige, sulla base dei dati ricevuti dai consigli dell'ordine, l'elenco nazionale degli avvocati, aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente.

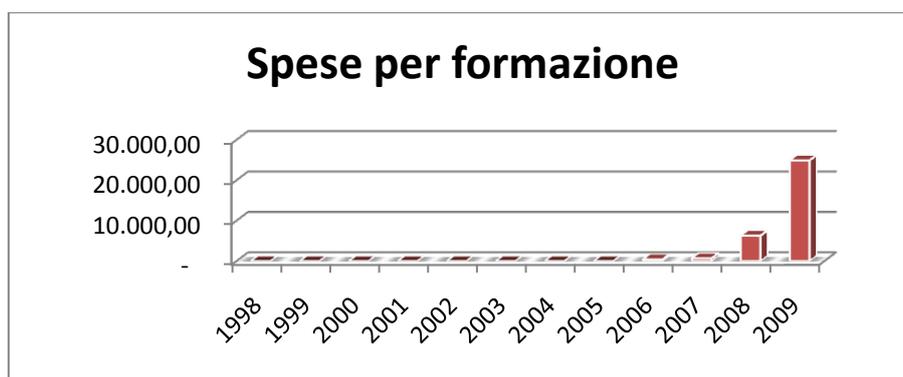
6. Le modalità di trasmissione degli albi e degli elenchi, nonché le modalità di redazione e pubblicazione dell'elenco nazionale degli avvocati sono determinati con regolamento adottato dal CNF.

3.2.2.2– FORMAZIONE

Le spese complessive per la Formazione sono costituite, oltre che dalla singola voce “spese per formazione”, con gli elementi accessori della stessa, quali collaborazioni professionali (compensi per i relatori) e –parzialmente– per le spese di rappresentanza (eventuale vitto e alloggio, spese di viaggio degli stessi).

3.2.2.2.1– spese per formazione

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese per formazione	-	-	-	-	-	-	-	-	427,50	687,00	6.288,40	24.923,30



La voce singola “spese per formazione”, come già riferito al paragrafo 1, comprende il pagamento della società che si occupa dell’organizzazione e della gestione del corso di formazione (locandine, raccolta delle presenze, servizio hostess), il sistema audio/video, l’affitto della Sala Convegni (solo nel caso in cui il corso avvenga presso il Palazzo degli Studi, mentre l’uso della sala è gratuito nel caso di convegni organizzati presso l’Auditorium G. Paone della Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, nonché, grazie al patrocinio del Comune di Lanciano, presso il cinema Multisala Maestoso).

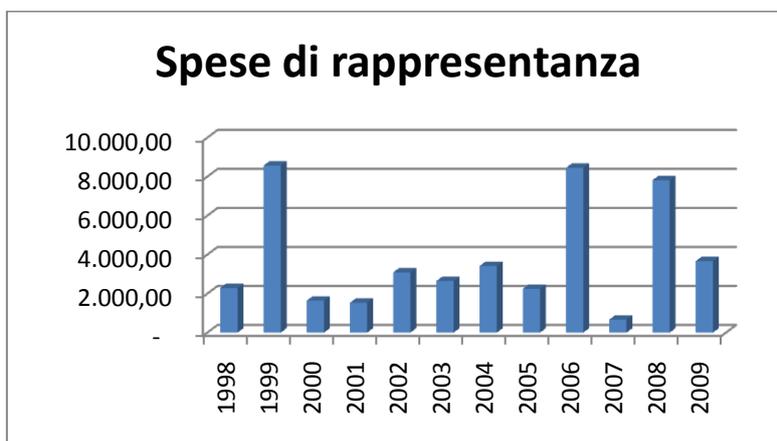
3.2.2.2.2– collaborazioni professionali e spese di rappresentanza

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Collaborazione Prof.							9.000,00	-	-	-	6.597,66	2.747,00
Spese rappresentanza	2.286,59	8.565,44	1.640,24	1.533,88	3.090,44	2.647,50	3.417,40	2.240,00	8.457,60	665,00	7.815,89	3.666,80



Gli esborsi per collaborazioni professionali consistono, come detto, nei compensi dati ai Relatori per l'attività prestata nei diversi eventi formativi e, come può vedersi, sono stati eseguiti nel biennio 2008 e 2009. Nell'anno 2004 l'esborso ha una causale diversa (pur rientrando nella medesima categoria) ed è riferita alla collaborazione prestata presso la Segreteria del Consiglio, con compiti di tipo amministrativo, da parte di una persona che affiancò la Segretaria in tale periodo.

3.2.2.3– Spese di rappresentanza

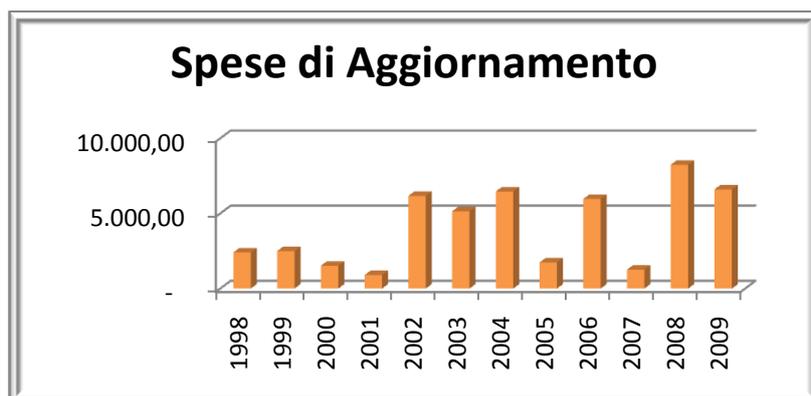


Le “spese di rappresentanza” sono costituite –in parte– da cene, viaggi, rimborsi in occasione della partecipazione dei Colleghi ai convegni nazionali nonché –per la parte che riguarda il contesto in esame– per le medesime causali riferite ai Relatori dei convegni formativi. Come è facile osservare dal raffronto tra il grafico “collaborazioni professionali” e “spese di rappresentanza”, nel biennio 2008–2009 tali esborsi sono da ricondurre quasi esclusivamente alla formazione (le due colonne, in proporzione, sono uguali), dato che si è cercato, per il resto, di limitare il più possibile tale voce di spesa.

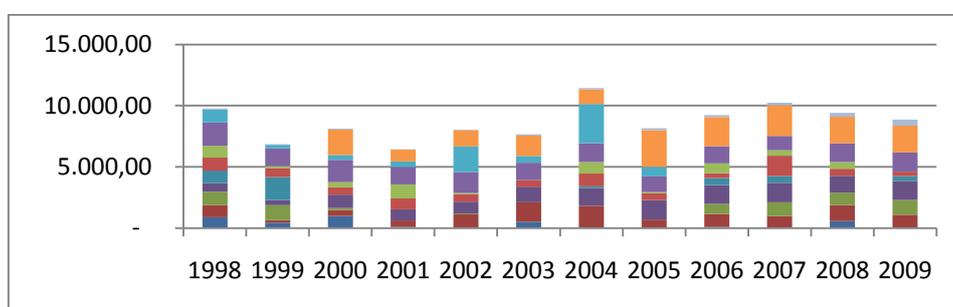
4– LA GESTIONE DELL'AUMENTO DEI COSTI

L'aumento di tali costi è stato affrontato “tagliando” numerose voci di spesa non indispensabili (i capitoli “spese varie” e “pubblicità” sono stati completamente azzerati) e cercando di ottimizzare le entrate: ad esempio è stata eliminata la –non trascurabile– spesa annuale (anche in tal caso il maggior esborso del 2008 si riferisce al mancato pagamento del servizio nel 2007, ma la media tra i due valori è la stessa) che il Consiglio versava per l'acquisto di una completissima (e costosa) banca dati a disposizione degli Iscritti e che, però, non veniva di fatto mai utilizzata. Nel 2008 è stata effettuata disdetta per la Banca Dati e tale voce, dunque, non comparirà, se non in misura trascurabile (dovuta, ad esempio, all'occasionale acquisto di libri e riviste) nel bilancio 2010.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese Aggiornamento	2.406,69	2.494,49	1.519,42	904,83	6.167,63	5.141,02	6.462,82	1.741,20	5.968,62	1.260,40	8.242,64	6.605,30



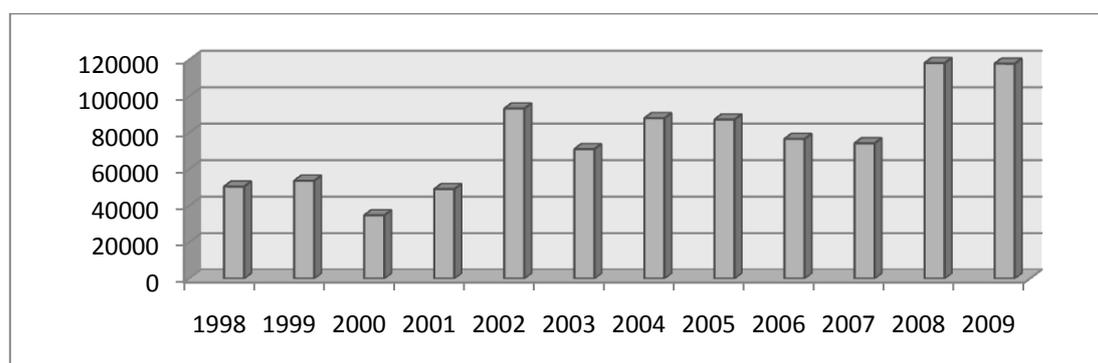
Analogamente, sono state ridotte le altre *spese varie* (pulizia locali dei locali, fotocopie, spese postali, assicurazioni, arredamento, notificazioni, partecipazione ai luttii, Irap e imposte e tasse: nel dettaglio, paragrafo 3.2.1.3), progressivamente abbassate a partire dal 2007.



5- CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Dall'esame dei dati offerti nella presente relazione, è evidente che il Consiglio deve dare una risposta adeguata all'imprevisto incremento dei costi dovuti, essenzialmente, alla organizzazione della Formazione obbligatoria ed alle spese di tenuta ed informatizzazione degli Albi e degli Elenchi.

Costi complessivi del Consiglio negli ultimi 12 anni



Tali spese costituiranno, nei prossimi anni, ulteriore elemento di "spesa fissa" aggiungendosi agli esborsi legati al pagamento degli stipendi e, come tali, devono essere preventivamente considerate e coperte dal punto di vista finanziario.

La questione va affrontata attraverso tre passaggi fondamentali:

1) la formazione obbligatoria

La formazione obbligatoria costituisce, insieme al costo del personale dipendente, il più rilevante impegno di spesa per il Consiglio. Le possibili scelte sono due: la prima è quella di chiedere un contributo agli Avvocati per lo svolgimento dei corsi di formazione; la seconda è quella di stabilire un *budget* di spesa annuale in modo da conoscere qual è l'impegno finanziario sopportabile in relazione alle entrate. Tale scelta è stata –di fatto– operata attraverso l'attivazione della Fondazione Studi Giuridici "V. Gentile", costituitasi nel 2005 e mai operativa fino all'assunzione della carica di Presidente da parte dell'Avv. Angela Marina Nigro. La Fondazione provvederà, nei prossimi anni, all'organizzazione degli eventi formativi, in parte autofinanziandosi ed in parte usufruendo di un contributo annuale fisso da parte del Consiglio che, in tal modo, eviterà di dover sopportare l'incertezza dei costi legati alle diverse voci di spesa sopra indicate. Tale scelta consentirà agli Iscritti di poter adempiere ai propri obblighi formativi senza dover versare oneri aggiuntivi oltre alla quota associativa che già versano al Consiglio ogni anno, ed al Consiglio di poter stabilire un tetto massimo di spesa annua che non provochi imprevedibili sbilanci finanziari.

2) l'approvazione di un bilancio annuale

Già nel corso dell'assemblea svoltasi nel dicembre 2008 è stato rappresentata agli Iscritti la necessità di un "cambiamento di rotta" da parte del Consiglio nella gestione delle proprie risorse. Tale cambiamento passa necessariamente attraverso l'abbandono della "contabilità per cassa" rappresentata in un "rendiconto biennale" e l'adozione di un bilancio annuale che rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in consuntivo e preveda, in via preventiva, i tetti di spesa massimi sulle previsioni di entrata per l'anno successivo. Tale auspicio, del resto, diverrà probabilmente un obbligo, visto ciò che è contenuto nella bozza della "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense" agli artt.22, 25 e 27, secondo i quali gli Ordini circondariali *"in relazione all'attività svolta essi redigono scritture contabili cronologiche e sistematiche atte ad esprimere con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione e rappresentare adeguatamente in apposito documento annuale la loro situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in conformità a regolamento emanato dal CNF."* (art.22 comma 4); *"l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo"* (art.25 comma 4) e, infine, *"la gestione finanziaria e l'amministrazione dei beni dell'ordine spettano al consiglio, che provvede annualmente a sottoporre all'assemblea ordinaria il conto consuntivo e il bilancio preventivo, redatti secondo regole di contabilità conformi alle prescrizioni del regolamento approvato dal CNF, ai sensi dell'articolo 1, che devono garantire l'economicità della gestione"* (art.27 comma 2). L'approvazione di un bilancio annuale consuntivo e preventivo, se da un lato renderà più gravoso il compito del Consiglio dell'Ordine e, più in particolare, del Tesoriere, costituirà uno strumento indispensabile per una più attenta ed oculata gestione delle risorse, in modo da ottimizzare l'uso delle quote associative versate annualmente dagli Iscritti.

3) la riscossione delle quote associative

Tale ultima considerazione si riallaccia, però, al rilevante ed annoso problema della riscossione delle quote associative. Posto che, peraltro, tale entrata è sicuramente la più rilevante nell'attività del Consiglio, pare indispensabile l'adozione di un apposito Regolamento che stabilisca le procedure di riscossione delle quote per gli Iscritti morosi, con previsione anche di una penale che funga da "deterrente" per coloro che –lungi dal non voler versare la quota– spesso tralasciano in maniera superficiale di versarla in assenza di sanzioni. La previsione di un bilancio preventivo, difatti, imporrà l'esistenza di entrate sistematiche per affrontare le spese previste. Del resto, dall'esame del prospetto iniziale al rendiconto, può osservarsi che, nonostante gli

impegni di spesa affrontati nel corso degli ultimi due anni, la situazione è ancora assolutamente positiva e il Consiglio gode di una buona disponibilità finanziaria, ma gli arretrati dovuti al Consiglio Nazionale Forense per il mancato versamento delle quote negli anni 2002–2007 non potranno essere affrontati ove non vengano rimosse le quote associative dovute. Non pare giusto né corretto, del resto, affrontare tale spesa mediante l'aumento delle attuali quote (che è la cosa più semplice da fare: anziché ottimizzare le risorse, si aumentano coattivamente le entrate), poiché in tal modo chi ha regolarmente versato fino ad oggi si troverà a dover sborsare ancora di più in futuro per coprire chi non vi ha regolarmente provveduto. Anche in riferimento a tale questione, però, sovviene la già citata bozza di riforma, la quale prevede, ai commi 4 e 5 dell'art. 27, che *“Il consiglio provvede alla riscossione dei contributi di cui alla lettera a) del comma 3 e di quelli dovuti al CNF, anche ai sensi del testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette, di cui al decreto del presidente della Repubblica del 15 maggio 1963, n. 858, mediante iscrizione a ruolo dei contributi dovuti per l'anno di competenza. Coloro che non versano nei termini stabiliti il contributo annuale fissato, sono sospesi, previa contestazione dell'addebito e loro personale convocazione, dal consiglio dell'ordine, con provvedimento non avente natura disciplinare. La sospensione è revocata allorquando si sia provveduto al pagamento”*. In futuro, dunque, l'approvazione di un bilancio annuale consuntivo e, soprattutto, preventivo, imporranno, a prescindere dall'approvazione della riforma dell'Ordinamento Forense, una più adeguata ed efficace riscossione delle quote associative.

Per concludere, nell'invitare l'Assemblea ad esprimere il proprio voto sul presente rendiconto, si invita altresì la stessa Assemblea a prendere consapevolezza del fatto che il Consiglio dell'Ordine ha perduto quella caratterizzazione di organismo di controllo limitato alla tenuta degli albi ed all'esercizio del potere disciplinare, per assumere i connotati propri di un vero e proprio organo di gestione, che deve costituire un punto di riferimento sia informativo che operativo per gli Avvocati amministrando con criteri di economicità ed efficienza le quote versate dagli Iscritti.

CONSIGLIO DELL'ORDINE FORENSE

Il Consigliere Tesoriere

Avv. Pietro A. Di Ienno